Venerdì 4 Novembre 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 263.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL DISCORSO GIOLITTI

Il banchetto offerto all'on. Giolitti ebbe luogo ier sera a Roma nella sala dei cristalli al palazzo dell'Esposizione in via Nazionale. Oltre la tavola d'onore ve ne erano altre dodici da 40 *coperti ciascuna*.

I convitati furono 490 tra i quali tutti i ministri ed i sotto segretari di Stato, meno Saint-Bon e Lanzara.

L'on. Giolitti entrò applaudito alle ore 8 in punto ed allora la sala presentava un colpo d'occhio sorprendente.

Il *pranzo fu servito assai sollecitamente* e con molto ordine.

Dopo il caffè l'on. Baccelli presentò con acconcie parole S. E. Giolitti il cui discorso frequentemente applaudito, per ragioni di spazio siamo spiacenti di non poter subito riprodurre.

Il *discorso ha fatto un'ottima impressione*, specie nella prima parte per l'intonazione giovanilmente fiduciosa nelle forze d'Italia. La parte riguardante i partiti nettamente distinti in conservatori e progressisti, soddisfece le legittime aspirazioni. Fu notata l'intonazione franca, recisa, tale da non lasciar possibile alcun dubbio su nuovi equivoci. Piacque molto la confutazione della teoria sui partiti, quale la espose l'on. Rudinì nella lettera ai suoi elettori. Fu notato che designò l'on. Rudinì con la frase: capo dell'opposizione.

I punti più applauditi *furono*: l'affermazione che l'Italia non si adatta ad essere una potenza di secondo ordine, e la negazione delle imposte a larga base. Fu applauditissimo quando parlò della necessità dei partiti, e circa la bonifica dell'agro romano. Applaudita la parte che si riferisce alla questione sociale.

Il discorso piacque sopratutto per l'intonazione sinceramente e schiettamente progressista-democratica.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

4 novembre (1766). Nascita di Carlo Botta.

×

Un pensiero al giorno.

Il forte che sente la ragione propria, sa volere; e chi sente profondamente la propria ragione, è già forte.

×

La sfinge. Monoverbo.

I L
E

Spiegaz. del monoverbo precedente:
ROVESCIA-RE

×

Per finire.

Tra marito e moglie.

Lui — Vedi che cosa stampa quel birbone di Arturo sopra un giornale della capitale: che qui, nella nostra città, non ha conosciuto che una sola donna onesta!

Lei (distratta) — E chi potrà mai essere, questa donna?

Penna e Forbici

LE ELEZIONI POLITICHE
IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

Manteniamo integralmente quanto fu scritto nel nostro giornale sull'intervista avuta dall'avvocato Girardini col senatore Pecile, e dal primo sollecitata. Chi nega che questa intervista abbia avuto luogo, mentisce.

Quindi ripetiamo le nostre domande alle quali sarebbe tempo si decidesse a rispondere lo stesso candidato Girardini:

Come fu che l'avvocato Girardini si degnò di andar a consultare uno degli odiati e dispotici e tanto combattuti « duumviri »?

Come fu che, dopo riconosciuta la sconvenienza di combattere Doda, si è deciso a combatterlo e con mezzi e linguaggio tanto... convenienti?

***

I Reduci per Doda.

Elettori!

I Reduci ed i Veterani vi esortano a votare per il patriota

Federico Seismit-Doda

per quell'uomo illustre che nelle pagine della sua vita intemerata ha due nomi gloriosi: Trieste e Venezia.

Antonini Marco — Angeli Nicolò — Arrigoni Alessandro — Bastanzetti Donato — Baschiera avv. Giacomo — Costa Luigi — Comencini ing. prof. Francesco — Cantoni Giov. Maria — Croatto Giov. Batt. — Di Lenna Giuseppe, generale — Del Fabbro Pietro — Doretti Francesco — Ermacora dott. Domenico — Finardi Giovanni — Griffaldi Giovanni — Landon Angelo — Luzzatto Giov. Batt. — Magrini Francesco — Martinuzzi Antonio — Marzuttini dott. Carlo — Muratti Giusto — Nardelli Federico — Novelli Ermenegildo — Nigris Giovanni — Orlandi Giovanni — Padovani Giuseppe — Picco Antonio — Pinali Antonio — Pontotti Giovanni — Rossetti Luigi — Sabbadini dott. Lorenzo — Stefani (de) Gaetano — Vianello Bortolo.

***

Il « Giornale di Udine »

Nel suo numero di ieri l'organo maggiore girardiniano conteneva il seguente sfogo di magnanimo sdegno, a noi indirizzato:

« *Noi* abbiamo sempre cercato in « ogni modo di trattare onestamente e « cavallerescamente col *Friuli;* e tanto « maggiormente ora che *siamo* avver« sari *rifuggimmo* da tutto che po« tesse sembrar villania o ingiuria. Ma « la *nostra* cortesia non ebbe altro com« penso che l'inganno e la sgarbatezza: « ciò basterebbe a chiunque per trasci« narlo giù sul terreno dell'avversario, « a combattere con le sue armi, ma *noi* « ci limitiamo a provare e ad espri« mere quel disgusto che il gentiluomo « sente quando la mala ventura o la « *necessità lo trascina in una caupona* « di gente volgare. »

Dice *noi*, dunque s'intende noi *Giornale di Udine*. Ebbene, ci sia lecita la domanda: chi è oggi che impersona il *Giornale di Udine*, o al plurale o al singolare?

I maggiorenti del partito moderato dei quali *era* l'organo? Ma nemmeno per sogno, avendolo questi sconfessato ed abbandonato nel giorno in cui, fra « i commenti della città » pel « caso strano », comparve in esso un primo articolo di auto-difesa della candidatura Girardini.

Il suo redattore-capo Guido Maffei? Ma se questi è semplicemente indignato *per la evoluzione avvenuta senza* il suo consentimento, anzi contro il suo saggio parere, che si conformava alle tradizioni del giornale.

Quel bravo e gentile giovane di Virginio Doretti, che vi collabora ora? Anche questo, secondo ci viene assicurato, non sarebbe affatto entusiasta della evoluzione medesima.

Sior Tita Doretti, proprietario del *Giornale?* È stato lui a fare senza troppa riflessione il colpo di testa, ma quando sentì il coro di proteste che si sollevò dalle voci più autorevoli del partito che *faceva* capo al suo giornale, se ne pentì amaramente, e versò nel seno di più d'uno dei maggiorenti del partito medesimo, le *espressioni del suo pentimento* miste a qualche conato di giustificazione. Il fatto ci consta da fonte ineccepibile.

Resta dunque solo a parlare al plurale nel *Giornale di Udine*, l'auto-difensore della candidatura Girardini; ma questo, lunedì mattina o martedì al più tardi, avrà sloggiato, e ai suoi sdegni ci sapremo rassegnare senza troppa difficoltà, mentre coi colleghi del *Giornale di Udine* siamo e desideriamo restare amici.

Nè la colpa è nostra se abbiamo dovuto ritornare sulla faccenda, con poco piacere — ne siamo sicuri e ce ne rincresce — dei colleghi medesimi. La colpa è tutta del « gentiluomo » auto difensore della candidatura Girardini, il quale ieri, colle parole che abbiamo citato sopra, ha tentato d'infliggerci senza alcuna ragione e molto a sproposito una lezione; mentre noi non eravamo rei che di aver citato un articoluccio della *Breccia* nel quale si diceva che il *Giornale di Udine* fu esempio di coerenza politica « fino a che detto giornale stette nelle mani del Valussi ».

Doveva pigliarsela cogli amici della *Breccia*, autori del complimento.

—

Restiamo ancora col medesimo *Giornale*, ossia col suo collaboratore straordinario *pro Girardini*.

Il *Friuli* ha risposto giorno per giorno a *tutti* i quattordici quesiti posti nel *Giornale di Udine* sulle varie questioni agitate in questa polemica elettorale. Se l'articolista del *Giornale* non ha letto, legga; se ha letto e non capito, rilegga.

—

La lettera del *Circolo Garibaldi di Trieste* è visibile per chiunque, presso il nostro ufficio, colle firme originali, col timbro del *Circolo* (l'alabarda triestina, e la scritta intorno *Circolo Garibaldi*, ecc.), e col timbro postale sulla copertina.

L'*auto-difensore* della candidatura Girardini dice però *onestamente* e *furbamente* che fu scritta e stampata nella tipografia Barduseo.

Già, il Comitato elettorale che propugna la candidatura Seismit-Doda, doveva portarla a stampare nella tipografia del *Giornale di Udine*, o in quella della *Breccia* !!??

E' pure visibile presso il nostro ufficio il famoso *pianeta* coi numeri del lotto. Anzi molti l'hanno già visto, e sanno chi ne andava distribuendo altri simili.... non per favorire la candidatura Seismit-Doda.

—

Anche la questione dell' « energia » e della « vita » non siamo stati noi a tirarla in campo, e fummo provocati a rispondere. I facchini non c'entrano quando non si volesse parlare degli autori di certe polemiche: c'entra solo il *mens sana in corpore sano*.

—

Lo spirito sopraffino dell'auto-difensore della candidatura Girardini nel *Giornale di Udine*, ripetuto nella *Breccia* e nella *Gazzetta di Venezia*, si aggira tutto intorno al *Friuli* « moribondo » ed al *Gran Pane*. Scherzano col *pane* e sono prossimi a dover inghiottire un tale *companatico*, che resterà loro sullo stomaco un pezzo!

E questo *Friuli* « moribondo » che *dà loro tanto da fare*, per combattere il quale hanno al loro servizio tre giornali in città, ed hanno tentato di averne un quarto, oltre quelli di fuori!? Che ne dite, lettori amabili e perspicaci?... Se fosse poi sano e ben vivo!...

***

I NOSTRI CANDIDATI

Collegio di *Udine*
Federico Doda

Collegio di *Palmanova*
Giuseppe Solimbergo

Collegio di *S. Daniele*
Paolo Billia

Collegio di *Gemona*
Giovanni Marinelli

Collegio di *Pordenone*
Saverio Scolari

Collegio di *Tolmezzo*
Arturo Magrini

Collegio di *Spilimbergo*
Gustavo Monti

***

Quando e dove?

In un manifesto anonimo in favore della candidatura Girardini, si leggono le seguenti righe: *ha partecipato alla cura dei suoi interessi* (del Collegio) *con vigoria d'ingegno ed intelletto d'amore.*

Una semplice domanda: quando e dove?

***

Avvertenza importante per gli elettori

Avvertiamo gli elettori che è giurisprudenza già da parecchi anni consacrata dalla Camera che basta scrivere sulla scheda **Federico Doda** per indicare il nome del nostro candidato.

***

Di Lenna e Doda

Il generale di Lenna, che emigrò nel 1859, e da semplice soldato si elevò per solo suo merito all'eminente grado che occupa attualmente; che coprì uffici importantissimi, fra i quali quello di ispettore generale delle ferrovie; che fu deputato più volte; è un uomo che potrebbe servire d'esempio alla nostra gioventù, e di cui qualunque città si onorerebbe.

Nonostante il partito politico diverso, *egli sostenne* il Doda in una riunione di Reduci, e si recò, *non invitato e non mandato da nessuno*, a propugnare la sua candidatura nella adunanza di girardiniani che ebbe luogo martedì nel Teatro Nazionale, sostenendo che bisognava rieleggere il Doda, *eminente patriota, uomo di Stato, superiore ai partiti*.

Non fu lasciato parlare, i *basta basta* gli fecero intendere che egli colà era mal capitato.

Che si può sperare dell'avvenire della Patria, se la nostra gioventù comprende in tal modo la libertà, ed il rispetto ad uno dei più onorevoli suoi concittadini?

Al *monoviro* della *Breccia* la risposta.

Un progressista

***

Le quotidiane imposture della « Breccia »

Gli avvocati difensori della candidatura Girardini hanno mandato all'*Italia del Popolo* di Milano e quindi hanno riprodotto ieri nel loro organetto, che il Parroco di Pozzuolo, a scopo di *réclame* elettorale, aveva letto dall'altare una lettera dell'on. Doda « annunziante di aver ottenuto un beneficio a profitto della nuova Chiesa ».

La *veritiera* notizia ha provocato dal *Cittadino Italiano* di ieri le seguenti righe:

« È sparsa voce, in *seguito* ad una « corrispondenza da Udine all'*Italia del* « *Popolo*, che un Parroco del nostro « Friuli abbia raccomandato la candi« datura del Doda.

« Siamo in grado di poter assicurare « senza tema di smentita, che nessun « Parroco parlò dall'altare su candida« ture politiche.

« Il precetto *nè eletti nè elettori* è « seguito da tutti i veri cattolici friu« lani, e massime dal nostro Clero. »

E avanti sempre così, o impavidi Dalcamara della candidatura Girardini. La menzogna e la calunnia sono le vostre sole ed *oneste* armi, e non vi sgomentano le smentite e gli scorni che vi piovono addosso da tutte le parti. *Sti musi no deventa rossi*, dice il protagonista di una celebre commedia di Augusto Bon!

***

Un agricoltore per Doda

Una rispettabile persona che vive ora ritirata in campagna, ma che in altri tempi prese parte attiva alla vita pubblica della Provincia, occupando anche cariche importanti, ci scrive la seguente lettera, che veramente non era destinata al giornale, ma che noi abbiamo creduto opportuno pubblicare, sopprimendo però i nomi di persone e di luoghi, per non esporre chi la scrisse alle *generose ire* dei girardiniani, che vogliamo tutte riserbate alle nostre spalle robuste.

...... 2 novembre 1892

Egregio sig. Direttore del « Friuli »

La prego a compatirmi se con questa mia lettera vengo a rubarle pochi minuti ora che si sta agitando la lotta elettorale.

Mi trovo qui da circa un mese occupato dei miei privati affari, e lontano dal mio Collegio elettorale ch'è...... È mio costume di stare sempre a casa, e non bazzico mai per piazze, per botteghe, nè per osterie.

Non mi trattengo mai con alcuno, e solo parlo coi miei affittuali che vengono a far conti, o chiedermi dilazioni a pagare quanto mi devono. Non ho quindi *mai avuta occasione di occuparmi* d'elezioni, e meno di quelle del Collegio di Udine.

Leggo il solo *Friuli*, e non conosco il *Castello*, nè conosceva la *Breccia*, se un amico non mi avesse dato a leggere l'articolo datato da...... portato dal numero...... di quest'ultimo giornale, chiedendomi la mia opinione, e che io disapprovai specialmente per la forma in cui era scritto.

Oggi quell'amico stesso mi racconta che gli avvocati Girardini e Bertaccioli, dicono che io ho disertati i miei principî politici, perchè porto Seismit-Doda. Vorrei mi si dicesse quali sono stati i miei principî, e quali sono ora. Io, nel 1876, mi dichiarai progressista, e sostenni il candidato di quel partito, contro quello di Destra. Da allora in poi mi mantenni saldo per il partito progressista storico, che ritengo tenda a muoversi, anzichè rimaner fermo, o retrocedere. Non fui, nè sono radicale, e meno anarchico.

Io non conosco di vista nè Girardini, nè Bertaccioli. Non ho mai parlato contro il Girardini; posso soltanto aver detto, che se appartenessi fra gli elettori del Collegio di Udine, recandomi alle urne, voterei per un uomo venerando ed illustre, tanto benemerito dell'Italia.

Tirar me poi in campo in un Collegio al quale sono estraneo, mi pare uno scherzo di poco buon gusto. Non sono stato mai alla caccia di voti, nè mi sono mai sfiatato per l'uno o per l'altro, *ed in modo da procurarmi la raucedine*.

O bella, vorrebbero questi signori, che io non conosco, che sospirassi per i loro begli occhi? Non ne hanno abbastanza di quelli che predicano, e scrivono a loro modo per farli riuscire? E se avessero da far fiasco? Ci pensino essi, che a me non importa un cavolo, come non perderei il sonno, nè l'appetito, se riuscissero nei loro intenti.

Socio del *Friuli* fin dal suo nascere, ho voluto raccontare a lei, signor Direttore, queste cose che sono frutto degli umori elettorali che si osservano nel Collegio di Udine....

***

Badate ai fatti vostri.....

Caro Direttore.

Negli « Appunti di *un progressista* » che avete pubblicato nel *Friuli* di jeri, accennate alla posizione dell'on. Seismit-Doda come rappresentante della « Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste », che ha una rappresentanza generale in Italia; posizione sulla quale i girardiniani malignano alludendo allo irredentismo dell'illustre patriota della Dalmazia.

Stanno benissimo le osservazioni che avete fatto circa all'indipendenza del Doda per tal posto, onorifico per la Società che rappresenta, ma avete dimenticato una *circostanza rilevante*, ed è questa, che a Udine in Via della Posta, esiste una Agenzia Generale della Società denominata « Assicurazioni Generali di Venezia » che non è altro che una rappresentanza centrale per l'Italia delle ii. rr. Assicurazioni Generali di Trieste.

Ebbene e chi non sa a Udine che rappresentanti delle « Assicurazioni Generali di Venezia » nella nostra città sono i **Fratelli Girardini**, uno dei quali è precisamente l'avvocato **Giuseppe Girardini**, il candidato di quel siffatto giornalucolo?!

Occorrono commenti?

Un imparziale.

***

Continua il florito linguaggio

L'auto-difensore della candidatura Girardini nella *Gazzetta di Venezia*, continua ad usare il suo linguaggio nobilissimo. Che dire in verità di una causa che ha bisogno di ricorrere al trivio per avere un qualunque sostegno?

Udite cosa *scrive nel numero* d'oggi di quel foglio del partito *dell'ordine*, organo dei *gentiluomini*.

Dice che il Senatore Pecile è diventato il *conte-zio* dei *Promessi Sposi*, e in questi giorni soffia perchè Udine attraversa un assai brutto periodo (?!) a accadono qui cose gravi (oh sì, se non altro la petulanza e la sfacciataggine nel combattere slealmente un patriota illustre). L'auto-difensore soggiunge che il prefetto Gamba *suda freddo* e *bestemmia* come un Capaneo (che gentilezze!); che un reduce smania, rotea il randello e pare *un invasato*;

che il Senatore Pecile *confabula col suo stalliere* (come il corrispondente si compiace dell'ambiente immondo!); che i progressisti sono *una congrega, barattatori di collegi, polemizzanti ad armi corte*; che Doda è *orgoglioso, inetto, ignorante, sguattero, deputato-agenzia*; non ha mai fatto nulla di bene, è il *comodino* della *congrega*; che quindi gli sarà dato il *calcio* (sempre frasario da stalla!) essendo celebre per la sua *balordaggine*, ecc. ecc.

I nostri lettori, facendo uno sforzo alla delicatezza del loro olfato, come abbiamo dovuto far noi, non hanno che da leggere la *Gazzetta di Venezia* d'oggi.

Tale sacrificio sarà salutare, se non altro per convincere anche quelli cui rimanesse un dubbio solo sulla nessuna base di una candidatura che si appoggia unicamente sulle immondezze, sul vituperio, e sul frasario da trivio.

***

La gazzarra è incominciata

I fautori di Girardini cominciano la propaganda specialmente nelle osterie dove si vende il *baccaro*. E qui si beve, si grida, e poi persuasi in tal modo dei meriti eccezionali di Girardini, si continua la propaganda per le vie della città.

È uno spettacolo edificantissimo, e se continua, assisteremo addirittura ad una gazzara di quelle cui la nostra città non è mai stata abituata.

Ora che sorge sull'orrizzonte il nuovo astro, dovremo stare preparati a tutto, non solamente noi, ma la cittadinanza intera.

***

La nuova oligarchia e la sua larva politica

La strana lotta a cui assistiamo in questi dì per l'elezione dell'uomo che dovrà rappresentare il nostro Collegio al Parlamento è davvero poco edificante e nel considerare il campo su cui è portata dobbiamo persuaderci del nostro intimo convincimento.

Anzitutto più che lotta di principii basati ad una sana morale politica, e per la quale è bello combattere, noi vediamo una lotta personale ambiziosamente interessata fra un giovane avvocato sostenuto dagli odierni barbassori di una falsa democrazia e un vecchio intemerato patriotta, l'on. Doda, il quale, nel suo glorioso passato non ha seri motivi per essere abbandonato in questo momento dai vecchi elettori suoi, per quanto artificiosamente si gridi tutto il male a lui dai nostri avversari per sostenere un uomo poco noto, inesperto della vita pubblica e di ignota fede politica.

E questo perchè si fa dai nuovi demagoghi tanto *amorosamente interessati* dal benessere del popolo?... Per abbattere, secondo loro, certe vecchie ed insopportabili consorterie ed il loro inveterato predominio sulla massa elettorale. E forse potevasi approvare quando si fosse proceduto rettamente; ma invece noi vediamo che si è voluto abbattere la vecchia consorteria per edificarne una nuova assai probabilmente peggiore della prima, e l'odierno spettacolo informi. Possono affermare i fautori della candidatura dell'avv. Girardini di aver rettamente seguito la via indicata dalla maggioranza elettorale, interpretando giustamente la volontà della medesima?

Non lo crediamo. Ad ogni modo si è voluto abbattere la supremazia dei così detti *duumviri* per sostituire una nuova oligarchia più funesta, la quale resasi palese a poco a poco al principio della presente lotta ieri l'altro si sono affermati nella riunione del Teatro Nazionale. Si è *voluto* far credere che dalla moltitudine, dalla base della piramide venisse la *luce* per innalzarsi al vertice, mentre è dal vertice che è partita per espandersi sulla base, se vera base vi sia, ed è facile a chi non abbia la mente offuscata riconoscere questo giochetto.

Si dà colpa ai *duumviri* per il modo con cui venne proclamato l'onor. Doda, ma bene analizzando si trova che i fautori dell'avv. Girardini hanno fatto istessamente. In ogni modo anche senza l'imposizione dei *duumviri*, l'on. Doda sarebbe sempre stato il candidato degli elettori sinceramete liberali; giacchè nelle odierne condizioni non si poteva nè doveva abbandonarlo.

Bando dunque alla vana rettorica di certi messeri, quando si vuole innalzare di troppo un giovane uomo che non ha il coraggio di affrontare gli elettori dopo un invito, chè anzi con arte ciarlatanesca si è cercato di prevenire e schivare questo desiderio ove fosse stato espresso e richiesto, come infatti lo fu. L'egregio Generale Di Lenna aveva bene osservato e messo in chiaro il bisogno che l'avv. Girardini si presentasse agli elettori per esplicare il suo programma; ma gli avversari non hanno voluto sentire quella campana cercando di ribatterlo con motivi affatto sofistici e con modi non corretti; pur tacendo delle incivili disapprovazioni di certuni che hanno indignato più che confuso l'illustre uomo.

Noi però, non temiamo i nostri avversari giacchè l'uomo per cui essi hanno iniziato la lotta contro l'on. Doda, non regge al confronto di questi, sia per i saldi principî liberali, che per il cuore, e la superiore intelligenza; e noi che ai principi politici ben distinti molto ci teniamo, fidenti nella sua opera e valore lo sosteniamo ed è all'on. Doda che gli elettori sinceramente liberali daranno il voto, perchè, come amiamo ripetere nelle odierne condizioni sarebbe imprudenza ed indegnità darlo ad altri.

Arminio

***

«L'on. Marzin, con nobile atto di deferenza verso le virtù patriottiche più degne di ossequio, ha dichiarato ai suoi amici di San Vito al Tagliamento che non intende di contraporre la sua candidatura a quella di Alberto Cavalletto, che si ripresenta ai suoi vecchi elettori.

«È un esempio di abnegazione che onora altamente l'on. Marzin, e che **vorremmo fosse imitato da altri, dai quali si cerca di attraversare il ritorno nella Camera elettiva ad uomini che da più di trent'anni ne sono il decoro.**»

(Dalla *Riforma* di venerdì 21 ottobre 1892, n. 295).

«Quando negli uomini che hanno una pagina gloriosa nella storia della nostra redenzione politica, concorrono pure i requisiti di animo e di intelletto che li rendono meritevoli di sedere nella Camera elettiva, la loro esclusione diventa **odiosa** e non depone in favore del carattere di quegli elettori che li abbandonano.»

(Dalla *Riforma* di domenica 23 ottobre 1892, n. 297).

***

Arti oneste!!

Il manifesto degli operai in favore della candidatura Federico Seismit-Doda, fu per molti una rivelazione, per alcuni uno sgomento. Avevano creduto che il candidato degli operai fosse Girardini, invece videro centoventicinque operai schierarsi francamente a sostenere la candidatura democratica di Federico Seismit-Doda.

Tale manifesto fece tale e tanta impressione in città, che i sostenitori di Girardini tentano di parare il colpo.

Ecco il come. Alcuni galoppini vanno in giro dagli operai firmatarii del manifesto, e tentano con astuzie, con intimidazioni e con minaccie, di far loro sottoscrivere una dichiarazione di questo genere:

«Dichiaro io sottoscritto di aver apposto irriflessivamente la firma al manifesto sostenente la candidatura Doda, ritenendomi assolutamente libero nell'esplicazione del mio voto.»

Sappiamo che qualche operaio si lasciò indurre a sottoscrivere, ma sappiamo pure che cedette solo alla violenza di quei galloppini.

E questa si chiama libertà! E questo si chiama scuotere il giogo del Gran Pane! Guai se tale gente si persuadesse di avere l'appoggio della cittadinanza: saremmo di fronte ad una consorteria della peggior specie, che non sapremmo dove potrebbe condurci.

Frattanto avvertiamo i nostri amici operai di tenerci informati delle violenze e delle arti di questi liberali democratici di nuovo conio, e noi a nostra volta ne informeremo il Procuratore del Re, per quanto possano poi sperare sulla difesa di avvocati molto ciarlieri. (***)

***

Come risulta dall'annuario 1892, **il comm. Federico Seismit Doda è membro della Commissione censuaria centrale**, assieme all'on. Giolitti ed altri.

Se il Governo avesse ritenuto contrario il Doda alla perequazione fondiaria, non lo avrebbe nominato a far parte di quella importante Commissione; e se il nostro candidato ha accettato quell'incarico, ciò dimostra il suo desiderio di dare esecuzione ad una legge dello Stato, quantunque avesse preferito un sistema diverso.

Trieste e l'Italia.

«L'associazione universitaria romana, ricevette dalla cittadinanza triestina lire 10,000 come concorso alla Cassa universitaria nazionale.»

Questa notizia portata da un telegramma del *Resto del Carlino*, così è commentata dal medesimo giornale:

«Una tale cospicua offerta da Trieste in questo momento in cui la lotta elettorale preoccupa tutti i cittadini italiani, giunge opportuna a ricordare *le aspirazioni costanti della nostra sorella, ed ammonisce governanti e popoli di non dimenticarle*».

Chissà se li girardiniani direbbero in questo caso: «O che s'impiccia la cittadinanza triestina colle nostre università!?»

***

Marzin insegna.

L'egregio Sindaco di San Vito al Tagliamento ci comunica il seguente telegramma inviatogli da Desenzano dall'ex deputato Marzin:

«Confermando pienamente mia pubblica dichiarazione, prego vivamente Lei amici evitare pericolosa dispersione e votare concordi onorando nome Cavalletto. Autorizzo rendere pubblico presente telegramma. *Marzin*».

Anche l'*Adriatico* d'oggi riproduce questo telegramma, e lo commenta così:

«L'esempio dell'on. Marzin, progressista, che si ritira di fronte al veramente venerando Cavalletto, moderato, non gioverà ad Udine, dove un giovane che si dice progressista, aiuta del suo nome la lotta contro Federico Seismit-Doda, una fra le più pure, fra le più alte individualità del Veneto?»

No, non gioverà, egri colleghi. Sono in ballo troppe ambizioni e troppi interessi.

***

Agli elettori di San Daniele-Codroipo

Alieni dalle esagerazioni irrequiete e dalle novità morbose, con parola serena e convinta, in nome di quegli alti ideali che dovrebbero essere superiori ad ogni discussione, noi Vi raccomandiamo di portare i vostri suffragi sul nome del comm. **Paolo Billia.**

Paolo Billia non ha bisogno di esservi presentato. Per lunga consuetudine egli visse nel nostro Collegio e ne conosce le condizioni ed i bisogni; nei Consigli dei Comuni e della Provincia costantemente ed autorevolmente egli spese la sua attività, la sua parola. Non havvi in Friuli utile istituzione. Egli non abbia con pertinace volontà o promossa, od aiutata. Nei diversi rami delle pubbliche amministrazioni espertissimo.

Criterio retto, mente equilibrata, **Paolo Billia** è uno di quegli uomini pratici e volonterosi dei quali il Paese ha tanto bisogno.

Paolo Billia fu due volte il nostro deputato, lo fu nell'ultima legislatura a scrutinio di lista, e lo fu ancora prima a Collegio uninominale. Militò sempre nella sinistra costituzionale: votò con essa tutte le leggi di riforma e di progresso; si dichiarò contrario al precedente Ministero quando questi venne meno alle sue promesse, e sostenne il Ministero attuale che vuole il pareggio del bilancio mediante economie. Sopra una cosa il nostro candidato non transige, la fede salda ed irremovibile alla legge fondamentale che ci governa.

Noi stessi siamo testimoni come **Paolo Billia**, deciso di ritirarsi a vita privata, alle insistenze nostre cedesse solo quando gli fu rappresentato il pericolo di un candidato extra-costituzionale.

Ed infatti a lui si contrappone un uomo in cui tutti rispettavano le convinzioni più che radicali, delle quali egli stesso non faceva mistero e che gli chiusero finora le porte del Parlamento. Anche in questa occasione a quel candidato si chiese ripetutamente di dichiarare se rientrava nell'ambito delle istituzioni che ci governano, ma se ne schermì sempre; salvo di pronunciare a voce in una sezione del Collegio parole equivoche e di sopprimere quelle parole in altra sezione del Collegio.

Elettori!

La lotta qui da noi è nettamente segnata. Da una parte il candidato progressista, ma lealmente monarchico; dall'altra parte l'ultra radicale che non riconosce la pietra angolare dello Statuto e dei plebisciti. La scelta non può esser dubbia perchè la grande maggioranza degli elettori è liberale bensì, ma schiettamente monarchica. Egli è in nome di un alto principio superiore a tutti i partiti che noi vi raccomandiamo di votare concordi pel candidato

Paolo Billia.

I promotori: Zuzzi dott. Mattia — Zuzzi dott. Giacomo — Moro Giov. Batt. — L. dott. Ciani — Ballico Domenico — Buttazzo Ugo — Melchior Marcello — Chiaruttini Luigi — Cigaina Guido — Prof. Giuseppe Pellegrini — Bacchera Andrea — Cigaina Carlo — Spangaro Vincenzo — Laurenti Mario — D'Orlando Giov. Batt. — Cantoni Giov. Batt. — Rinaldi dott. Daniele — Pressacco Luigi — Pasqualini Eugenio — De Rosmini ing. Enrico — Brunetti Giovanni Battista — Donati Giovanni Maria — De Cillia Giuseppe — Spangaro Paolo — Ramotto Giovanni — Rinaldi Antonio — Alessandro Laurenti.

***

Ci mandano da **San Daniele** 3 novembre:

(X) I radicali di San Daniele si illudono, se credono di conseguire una grande maggioranza. Il discorso dell'avvocato Luzzatto non ha fatto buona impressione relativamente alle sue dichiarazioni di fede politica. Il cosidetto Comitato Centrale aveva formalmente promesso che il Luzzatto avrebbe detto di agire *nell'ambito delle istituzioni*. Ha detto soltanto, parlando di sè, chè veniva dalla «nave di Garibaldi repubblicano» e pronunciò altre frasi che, o dicono niente, o fanno chiaramente comprendere che egli mantiene i suoi principî radicali-repubblicani.

In questo importante argomento doveva parlare chiaro agli elettori. Egli dovrebbe sapere che ai friulani è facile comprendere le cose nella loro realtà.

Prima di proferire le parole allusive al ponte, con qualche frecciata male a proposito verso chi si è prestato molto tempo prima delle elezioni, doveva informarsene; e se lo avesse fatto, avrebbe trovato presso il Municipio prove convincenti. Non abbiamo persuasione che il Luzzatto farebbe altrettanto.

Dopo i clamori a San Daniele è subentrata la calma e la riflessione; ed ora non ci resta che attendere l'esito; potendo assicurare che ormai alcuni fra gli elettori, i quali avevano divisato di astenersi, voteranno per

Paolo Billia.

***

Saverio Scolari ed Emidio Chiaradia

«Nel *programma ministeriale* leggonsi taluni periodi relativi all'istruzione pubblica ed ai propositi dell'on. Martini per immegliarla. E, pur troppo, quello dell'istruzione, è ancora arduo problema d'attualità!

«Or dall'ultima Opera dell'illustre prof. Saverio Scolari, che insegna Diritto Costituzionale presso l'Università di Roma, vogliamo togliere alcune pagine dettate con entusiasmo del bene, e scaturite da intelletto acuto e abituato a seria meditazione sui bisogni della società presente.

«Il grosso volume del prof Saverio Scolari, a questi ultimi giorni uscito alla luce a cura dell'editore Ongania di Venezia, sotto il titolo *Il Regno e la Sociocrazia in Italia*, è Opera poderosa e che meriterà l'attenzione dei nostre Sociologi e Filosofi civili.

«I pochi brani che pubblichiamo, siano attestazione della nostra stima per i meriti scientifici dell'Autore.»

E dopo detto questo il prof. Giussani nella *Patria del Friuli* porta a suo candidato per Pordenone il Chiaradia.

Forse perchè ne' suoi calcoli ha pensato che quest'ultimo abbia maggiore probabilità.

Ma dopo il successo oratorio del prof. Scolari della scorsa domenica; diremo meglio: dopo che l'illustre uomo vincendo personali ripugnanze, dichiarò di accettare la candidatura di quel Collegio, le sorti si sono mutate. Tutte le probabilità sono per il trionfo di Saverio Scolari.

Qual differenza di sapere e di carattere fra i due contendenti! Contro il Chiaradia sta un fatto che gli taglia la testa come uomo politico, e che è ben noto agli elettori di Pordenone.

Con quell'arte, che nessuno gli contesta, il Chiaradia si era fatto amico di Crispi, anzi era divenuto il suo uomo di fiducia.

La vigilia della crisi del 31 gennaio 1891, il Presidente del Consiglio dei ministri chiamò in sua casa alcuni intimi suoi, per prendere consiglio sulla situazione che si faceva minacciosa per lui, e fra i consulenti fu pure l'on. Chiaradia. Il fatto era noto a tutti.

Quale non fu la generale sorpresa alla Camera quando *Chiaradia, l'indomani, votò contro Crispi!*

Vero è che il Ministro Rudinì (come pur troppo avviene) gli diede l'onorifico incarico di rappresentare il governo italiano a Vienna nelle trattative per la convenzione postale, ma altrettanto vero è che, ritornando alla Camera, non avrebbe più nessuna riputazione e non godrebbe di nessuna influenza.

Se lo ricordino gli elettori di Pordenone e Sacile.

Un progressista.

***

Per la candidatura Marinelli

Un egregio amico nostro, che non appartiene al Collegio di Gemona, ci scrive:

Tutti i friulani devono essere grati agli elettori del Collegio Tarcento-Gemona, per aver accettato all'unanimità e con sì grande entusiasmo la candidatura dell'illustre prof. Giovanni Marinelli, nome che tanto onora la nostra piccola patria e alla quale nessuno meglio di esso può essere in grado di rendere servigi segnalati alla Camera. E difatti lo credo che nessuno meglio di esso la conosca: di esso che l'ha visitata palmo per palmo, l'ha studiata sotto tanti aspetti, l'ha descritta in un numero stragrande di pregiati lavori. Sebbene professore all'Università di Padova prima e poi all'Istituto di studi superiori in Firenze, pure qui ebbe sempre il suo cuore, qui viene tutti gli anni a passare le vacanze, qui presiede la nostra Società Alpina; e non vi è mai questione che si agiti intorno al Friuli la quale lo lasci indifferente. Mente elevata, nutrita di studi fortissimi, lavoratore paziente, instancabile s'è acquistato uno dei più bei nomi nel campo delle scienze e specialmente in quello della geografia, nella quale oggi è riconosciuto uno dei primissimi in Italia. D'altra parte onestà e integrità di carattere principî schiettamente liberali, bontà d'animo, tenacia dei propositi; non nulle chiacchiere, ma fatti. Sarebbe stata una vera vergogna, anzi un delitto il lasciare da parte un tale valore; poichè è certo che anche nella vita politica colla forza di volontà che non gli è mai mancata, colla vastissima cultura, coll'ingegno potente il Marinelli saprà farsi strada in breve d'ora e non sarà un umile gregario come tanti.

fm

***

Collegio di **Palmanova-Latisana.** Ci scrivono da Latisana:

(E. P.) La riuscita della candidatura Solimbergo oramai non è posta in dubbio che da quei pochissimi, i quali vanno dietro nomi di candidati senza alcuna base seria.

E fra questi v'è il Terasona, i cui rari partigiani si sforzano di vincere l'antipatia che dovunque incontra, non già per la sua persona, ma perchè non può avere una radice qualsiasi una candidatura della quale non si conoscono affatto le plausibili ragioni.

Ma v'ha di più, ed è che il Terasona non s'è ancora fatto vivo, non si sa nemmeno se accetta o meno e siamo alla vigilia della elezione.

Via, non è proprio serio sostenere simili candidature, e gli elettori che vi si attaccassero disperderebbero il loro voto inutilmente. E siccome l'esercizio di questo alto diritto consiste in un atto di somma importanza, gli elettori sanno che vi ha un candidato, veramente naturale, ed è questo l'on. Solimbergo che ha dato saggi di intelligenza, operosità, esperienza parlamentare e perfetta conoscenza dei bisogni del Collegio.

Aggiungere parole sarebbe affatto superfluo e perciò non amo dilungarmi a dimostrare ciò che è luminosamente dimostrato.

***

Sotto il titolo «*Impressioni della lotta*» ci scrivono dal Collegio di **Palmanova-Latisana:**

Il Manifesto degli elettori di Palmanova propugnante Terasona aveva già fatto meschina impressione, quando oggi comparvero *sette* periodini di una *lettera* programma del colonnello nella quale evvi una sola cosa di ben chiaro: che *nulla* si è detto. *Nessuna* questione (dico *nessuna*) vi è toccata se si eccettuino due soli concetti: il primo che non approverà diminuzioni nelle spese militari, il secondo che esso Terasona si presenta come ministeriale con promessa di voto condizionato. Il programma è preso come un vero scherzo elettorale.

Quello che il sig. Terasona avrebbe dovuto spiegarci si è se esso è ancora di quella opinione sotto la quale presentavasi alle elezioni nel 1882 con *fede spiccatamente radicale*. Informi il *supplemento 25 ottobre 1882* della *Patria del Friuli*. È questo, il suo programma proprio non smentisce. Tace.

***

Pietro Sbarbaro per Giuseppe Solimbergo

Leggesi nell'ultimo numero della *Libera Parola*:

«Memore delle accoglienze più che *liete* e più che *oneste*, ricevute per bene due volte nella gloriosa cittadella, dove per tanti anni languì il generale Zucchi, voglio, perchè devo, ricambiare tanta cortesia con un consiglio *onesto*. Di non staccarsi dall'on. Solimbergo! Egli non è un Cordova di eloquenza, nè un Muratori di erudizione, ma è galantuomo, e non credo che alle sue mani il mandato legislativo scapiterebbe!

«Non stimo probabile che il Conte Pio Brazzà di Savorgnan, storico nome onde le stesse statue marmoree di Palmanova rammentan le glorie, si presenti candidato. E non conosco candidato altro più degno del popolare suffragio di G. Solimbergo, che vive onestamente della sua penna ed ha la stima di tutti

i suoi Colleghi più stimabili ad autorevoli nel fatto della personale probità.

. . . .

« Amici di Palmanova, ascoltatei Voi mi conoscete, perchè mi avete non solo letto, ma veduto, e potete giudicare se sono capace di servire, scrivendo, ad altra inspirazione o interresse, che l'ispirazione della coscienza, e l'interesse della patria e della verità. L'ottimo Solimbergo, tutto pesato, enumerato, e calcolato, è l'unico uomo, che, *rieletto*, possa risparmiarvi qualche rimorso, qualche scandalo, qualche pentimento! È più non dico. »

***

Collegio di **Tolmezzo**. Dal Canal del Ferro, 3 novembre:

(*B*) Gli elettori di buon senso del Distretto di Moggio, e fortunatamente sono i più, sono d'accordo sul nome di

Arturo Magrini

perchè pei suoi precedenti; per gli efficaci servigi prestati al paese quale Consigliere Provinciale e Segretario del Consiglio della Provincia, carica che degnamente copre da oltre dieci anni; per altri incarichi di non minor importanza ricevuti; per la sua inconfutabile competenza, perchè conoscitore perfetto delle cose carniche e di questa vallata; per il suo amore alla scienza e al lavoro; per la valida sua cooperazione non mai mancata a difesa degli interessi del nostro Collegio; ed infine per le benemerenze patrie della sua famiglia, merita di essere preferito.

Tutti i giornali della Provincia e dei di fuori parecchi, hanno riconosciuto la superiorità di

Arturo Magrini

della cui riuscita non v' ha dubbio.

Da alcuni giorni i nostri tranquilli paesi sono invasi da una faraggine di programmi, di manifesti, che vengono consegnati perfino alle donne e ai bambini!!!, di giornali *romani*, *bolognesi*, *tolmezzini*, signori anche *tolmezzini*, e fra questi ultimi la colossale *Rivista elettorale*, con scritti furibondi e nauseanti, contro il nostro

Arturo Magrini

che sarà *il primo a riderne* e a non dar peso ad insinuazioni di nessun valore.

Anche gli accaparratori di voti per quella certa candidatura, girano numerosi e prepotenti... e non colle mani vuote.

Due sono i candidati: uno, certo Valle, che si dispone a tutta oltranza, con pomposi titoli, con vane e ridicole promesse, con minaccie insane, con maneggi indegni — abbiamo le prove dei fatti — e *non sa dire* chi veramente sia, d'onde venga, cosa abbia fatto per pretendere così su due piedi l'alto onore a cui tenacemente ambisce; l'altro

Arturo Magrini

nome modesto, senza titoli, senza albagie, ma da tutti conosciuto, si impone alla simpatia e alla coscienza di tutti per la fama della efficace sua operosità, per le benemerenze sue, per i suoi sentimenti altamente patriottici, per il suo sapere.

Arturo Magrini

non ha fatto propaganda di sorta, furono gli ammiratori di lui che lo invitarono ad accettare il mandato, ad entrare nella lotta.

Elettori del Canal del Ferro!

Siate forti, non temete delle minaccie sussurrate ai vostri orecchi; riconoscete una buona volta la vostra indipendenza; impedite un grave scandalo ed un grave danno al vostro amato paese; accorrete tutti all'urna e votate unanimi il nome di

Arturo Magrini.

***

Da **Tolmezzo**, 2 novembre, riceviamo:

(*Linosa*). Da che la stampa friulana, conoscitrice delle cose locali, rifiutò la sua ospitalità alle lodi ampollose ed alle triviali insolenze che le si spedivano dalla compagnia organizzata dal cavalier Valle, questi spiccò un bel salto fino a Roma, toccando appena di volo Bologna. E subito del suo viaggio si accorsero i salumai e i tabaccai della Carnia, pell'affluenza di *Lampi*, *Diritti* e storti fino al *Resto del Carlino*. Bisognava ben ritenere i carnici abituati a berle grosse e a credere che i giornali di Roma e di Bologna, si occupassero direttamente e con istraordinario amore del loro Collegio e dei loro candidati, senza che qualche interessato inviasse loro scritti. È sinora questi son tutti di uno stampo, superlativamente lodativi per l'uno e villanamente ingiuriosi per l'altro, ed è ben nota la fonte impura di cui partono, dai novelli Dulcamara, dottori, professori, nonchè cavalieri di... ciarlataneria.

Da che poi la *Rivista elettorale* di Tolmezzo (diretta dal poco reverendo... e molto prolifico padre...) invita gli elettori *amici* ed *avversari* a prendere notizia delle corrispondenze inserte nel *Diritto* (ma scritto a rovescio dal vero) e nella *Patria del Friuli*, al solo scopo di formarsi un *criterio coscienzioso e sereno*, circa il voto che saranno per dare domenica, noi, alla nostra volta invitiamo gli elettori *amici* ed *avversari* a leggere le corrispondenze del *Friuli*, del *Giornale di Udine*, dell'*Adriatico*, della *Tribuna*... nonchè della *Patria del Friuli*.

Da chi poi ha appreso il punto reverendo corrispondente del *Lampo* che i partitanti del Magrini hanno *forme indecenti e scorrette*? Li ha forse, in sulla sera, scambiati colla turba avvinazzata che grida per le vie di Tolmezzo, imbrattando anche le mura del lindo paese?

E qual è l'avversario *forte e temuto*? Quello che sbraita o quello che sta zitto?

Crediamo il Valle senza macchia; ma non senza impudenza: egli — lo affermiamo altamente — *vantò appoggi altissimi* e fece *promesse sbalorditive*...

Pretende poi il Valle che gli serbino eterna riconoscenza e si schierino dalla sua tutti i pompieri onorari di Carnia?

In verità il contegno veramente *indecente e scorretto* del candidato Valle, non fa che bene al dottor Magrini, il quale avrà, è quasi sicuro, anche il voto di rispettabilissime persone che non militano tra le schiere del nostro partito progressista.

***

Collegio di **Tolmezzo**. Ci scrivono da Pontebba 2 novembre:

(*Veritas*). Ho avuto occasione di parlare con persona che conosce intimamente il famoso auto-candidato Valle, e benchè io non sia elettore in questo Collegio, nè partigiano dell'altro candidato, non posso a meno di mandarle queste righe.

Anni fa al Congresso ginnastico di Vicenza, attirava l'attenzione di tutti un personaggio, piovuto non si sa da che luogo, con un *fez* in capo, un giabbetto bianco, calzoni attillati che si diceva rappresentante di non so quali Società ginnastiche della Carnia (del genere forse delle non mai esistite Società di pompieri che il Valle, era lui, ebbe la tola di rappresentare all'ultimo Congresso). In un momento divenne amico di tutti e caporione di tutte le baldorie.

Terminato il Congresso, anzichè ritornare d'onde era venuto per riferire l'esito alle Società che non lo avevano inviato, si unì ai ginnasti bolognesi, e preso il treno smontò con essi nella città di San Petronio.

Ivi ebbe la fortuna di entrare nelle grazie del Baumann, direttore della scuola magistrale di ginnàstica, e divenne suo segretario.

Fece il corso magistrale e si inscrisse uditore all'università. Visitava in velocipede per incarico del Baumann i paesi vicini e piantava ovunque Società ginnastiche. Passata la scuola magistrale a Roma seguì il suo protettore e di lui non si seppe altro.

Ora compare nel campo politico armato dei titoli di Professore di... ginnastica (non ridete) dottore di... non so cosa e Cavaliere. Quando il Baumann lo nominò *Professore di... Ginnastica* lo volle anche crocefisso e alcune lezioni impartite a un alto personaggio gli fruttarono la croce.

Da quanto ho detto, riuscirà difficile comprendere dove esso abbia acquistato le cognizioni necessarie a rappresentare la nazione e davvero ci vuole coraggio, dirò meglio sfacciataggine, per aver simili pretese. Ed è questa candidatura — che a Bologna, ove il Valle è conosciuto, parve uno scherzo e ora che se ne ha la certezza, raccoglie il ridicolo — che si vorrebbe da taluni imporre? Dovrei dubitare del buon senso e della proverbiale furberia dei montanari della Carnia se per un istante solo potessi credere alla sua riuscita.

Se nelle valli carniche raccoglierà suffragi come nel Canal del Ferro, i suoi partigiani potranno elevargli per monumento un fiasco tale che non basterà a *riempirlo* tutto il vino della Toscana.

Tranne qualche voto a Pontebba, (ove un capitano dei pompieri sperando nella promozione a colonnello e un negoziante, noto dicitore di apologhi e parabole uso Bertoldo, che per aver fatto quattro soldi crede il mondo una massa d'imbecilli pronti sempre ad abboccare all'amo delle sue frottole, si arrabbattono per lui) tutto il Canal del Ferro *gli* è decisamente contrario, indipendentemente dalla stima e simpatia che può ispirare l'altro candidato.

A rivederci quindi domenica, e speriamo che in tal giorno il buon senso carnico faccia giustizia di questa umoristica candidatura.

***

Collegio di **Tolmezzo**. Da Ravascletto 2 novembre:

Anche qui, ove da taluno pur si tenta esercitare pressioni per Valle, si spiega e si sostiene il tradizionale buon senso carnico, in virtù del quale non mancherà la general votazione pel candidato *Magrini*.

***

Da **Tolmezzo** riceviamo:

È or ora uscito il secondo numero della *Rivista Elettorale* redatta sempre dal medesimo poco reverendo signore. Unica cosa notevole, oltre le solite sciocchezze, è la ridicola pubblicazione del brevetto di nomina a cavaliere del dottor *Fabio Gregorio Valle*. Amici, tenete il riso. Il brevetto è di recente data (25 luglio 1892): proprio è stato il cacio sui maccheroni!

Il Canal del Ferro, il Canal di Gorto, voteranno unanimi per Arturo Magrini, il Canal di Ampezzo si mostra molto favorevole, e Tolmezzo ed il Canal di San Pietro, daranno un discreto numero di voti. Molti ragguardevoli *moderati*, per decoro del Collegio, voteranno per Arturo Magrini.

***

Una querela a Tolmezzo.

Tolmezzo, 3 novembre.

Eg. sig. Direttore del « Friuli ».

La prego pubblicare nel suo pregiato giornale, che ho sporta querela per diffamazione ed ingiuria pubblica, contro il direttore, il gerente ed i tipografi della « Rivista elettorale del Collegio di Tolmezzo », e ciò per l'articolo comparso nella quarta pagina del secondo numero, portante la data 1 novembre e firmato *Uno di essi*.

Suo obb.mo

Avv. Michele Beorchia-Nigris

DALLA PROVINCIA

Lavori ferroviari. L'amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa un nuovo progetto per l'esecuzione dei lavori occorrenti alla sistemazione della ferrovia all'attraversamento del Rio Grande Abrasione al chilometro 66.674,25, della ferrovia da Udine a Pontebba. La Soc età domanda che l'approvazione del progetto, il quale considera una spesa totale di L. 61,000, possa valere anche come dichiarazione di pubblica utilità, assegnando il termine di due anni per il compimento dei lavori: e che alla loro esecuzione si possa provvedere a norma del capitolo 95 del Capitolato d'esercizio, cedendoli ad una Ditta di fiducia, mediante appalto a licitazione privata.

Il progetto considera la costruzione di tre briglie in muratura di pietrame e malta idraulica; di due briglie in muratura di pietrame a secco con orditura di legname; ed il consolidamento della falda nella parte franosa, mediante opere di rimboschimento. Lateralmente all'attraversamento del Rio Grande Abrasione, immediatamente a monte della ferrovia, si dovrebbe rialzare e per conseguenza ingrossare il muraglione parasassi per tutta la sua lunghezza nel tratto verso Udine e per una lunghezza di m. 10 verso Pontebba.

Furto. In Cividale venne arrestato Giovanni Ferrazzi per contravvenzione alla speciale sorveglianza e perchè autore del furto di formaggi per lire 13 in danno Gio. Batta ed Antonio Rossi.

Lesioni colpose. In San Vito al Tagliamento venne denunciato tal Paolo Zatti perchè lasciato libero un puledro questo corse sfrenatamente per l'abitato ed investì tale Antinese Frappa che riportò lesioni in più parti del corpo guaribili in giorni 15.

Malvagità. In Attimis vennero denunciati V. Vittorio e L. Antonio gravemente indiziati di avere di notte e per solo spirito di malvagità tagliate ed abbandonate al suolo viti ed altre piante fruttifere nei giardini chiusi ed in odio ai fratelli conti Odorico ed Ermano Attimis, i quali risentono un danno di L. 380.

Ferimenti. Ieri venne denunciato il latitante Antonio Rodaro il quale venuto in rissa in pubblica festa da ballo con Giacomo Dalle Vedove ed Antonio Boscutti li feriva con arma da taglio causando ai primo lesioni alla testa guaribile in giorni venti ed al secondo, lieve lesione guaribile in giorni sei.

— In Cividale venne arrestato certo Giacomo Minen il quale volendo per spirito di malvagità spezzare una sedia colpì alla testa tal Felice Milocco causandogli lesioni guaribili il 10 giorni.

Furto. La famiglia del sig. Pietro Rota abitante a Venezia ai Carmini Calle del Traghetto, N. 2796, si accorse di essere vittima di furti continuati di generi di mangiativa e di L. 21.

Quale autrice, denunciò alla questura la propria serva di 31 anni, Margherita Parussi di Aviano.

Ricercasi un commesso ricevitore pel dazio consumo. Referenze e documenti al Municipio di Martignacco.

Inaugurazione del teatro di Tolmezzo

Sabato 5 novembre, ore 8 pom., apertura del nuovo teatro De Marchi, con l'opera *La Favorita* del maestro G. Donizetti.

Domenica 6 corrente, seconda rappresentazione.

Chi è costretto ad una vita sedentaria, dovrebbe prendere il Pillecor.

CRONACA CITTADINA

Congregazione di carità. Questa sera alle ore 7 e mezza avrà luogo la prima seduta coll'intervento dei neo-eletti consiglieri.

Onorificenza meritata. Quando altri giornali cittadini riportarono la notizia, che alla Ditta Donato Bastanzetti era stata assegnata dalla giuria dell'Esposizione Colombiana di Genova, la medaglia d'oro per una campana esposta, il nostro giornale ne ommise la pubblicazione perchè la notizia proveniva da fonte privata e non era ben certa.

Ora che abbiamo l'assicurazione della ottenuta onorificenza (medaglia d'oro) facciamo anche noi le più vive congratulazioni all'amico Donato Bastanzetti non solo, ma anche al di lui fratello Remigio, che con tanta valentia dirige le officine di Arezzo dalla cui fonderia uscì la campana testè premiata.

Lo facciamo tanto più volentieri, perchè è a nostra conoscenza che all'Esposizione di Gemona figurano le più importanti fonderie d'Italia con concerti di campane di grossa mole, e dobbiamo quindi dedurre che se per una sola campana la fonderia Bastanzetti riportò la maggiore delle onorificenze, bisogna proprio che sia un lavoro artistico squisito ed abbia le migliori qualità che si addicono a simili fusioni, giacchè anche la giuria musicale si è occupata a giudicarlo.

La fonderia Bastanzetti figurerà poi nella prossima Esposizione di Chicago con una campana storica-artistica.

Stringiamo la mano agli amici Bastanzetti che con i loro prodotti fanno onore ad Udine ed Arezzo non solo, ma pur anche all'industria italiana essendo i loro prodotti bene apprezzati e ricercati all'estero.

Appuntamento di caccia. Domenica 6 novembre ore 12 meridiane *meet* in giardino grande. Il *drag* si svolgerà, partendo da San Gottardo, Cascina Mauroner, nella direzione di Cerneglons.

Cucina economica popolare di Udine. Stato indicante le razioni di vitto, somministrate dalla Cucina economica popolare di Udine, durante il mese di ottobre 1892:

Minestre vendute ad individui concorrenti con denaro	N.	6,516
Id. elargizione della ditta Fior	»	180
Carni vendute ad individui concorrenti con denaro	»	162
Pani id.	»	4,110
Vini id.	»	601
Formaggi id.	»	141
Verdure id.	»	984
Brodi id.	»	25
Totale razioni	N.	11,669

Arresto. Iersera dalle guardie di città venne arrestato certo Giovanni Bertoldi d'anni 26 pittore da Trieste perchè commise disordini in istato di ripugnante ubbriachezza.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidii a domicilio nel ottobre 1892:

da L. 1 a 4	N.	212	per L.	636.—
» » 4 a 5	»	169	» »	712.80
» » 5 a 8	»	216	» »	1181.—
» » 8 a 10	»	45	» »	362.—
» » 10 a 15	»	22	» »	229.—
» » 15 a 30	»	9	» »	143.—
» » 30 a 40	»	1	» »	30.—
» » 40 in su	»	—	» »	—.—
» » 3 a 6 con razioni alimentari presso la cucina popol.	»	11	» »	44.80
Totale	N.	685	L.	3338.60

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini.
» 5 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Offerte varie (come già pubblicate) per onoranze funebri	L. 37.50
Billia dott. Giov. Batt.	» 12.—
Totale	L. 49.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 11 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 4
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.5	749.1	750.9	754.9
Umido relat.	93	91	84	75
Stato di cielo	cop.	cop.	misto	q.ser.
Acqua cad. m.	6.0	1.2	—	goccie
Vento (direzione	NE	—	N	—
Vento (vel. Kilom.	1	—	2	—
Term. centigr.	13.0	14.6	13.1	13.8

Temperatura (massima 16.0, (minima 11.1

Temperatura minima all'aperto 10.4

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I condannati di Carmaux graziati

Alby 3 — I condannati di Carmaux furono graziati e liberati stamane. Nessun incidente.

Il suffragio universale respinto nel Belgio

Bruxelles 3 — La Commissione della Camera per la revisione della costituzione, respinse con 7 voti contro 4 il suffragio universale.

COSE D'ARTE

« La famegia del santolo » di Giacinto Gallina

(Nostro telegramma particolare)

Venezia 3, ore 11.15 pom. — La nuova commedia di Gallina ebbe esito trionfale. Il pubblico numerosissimo e sceltissimo la giudicò un vero capolavoro. L'autore ebbe ventiquattro chiamate e gli furono fatte ovazioni entusiastiche. Furono a felicitarlo sul palcoscenico il sindaco Selvatico, il prof. Fradeletto ed altre notabilità. Mi consta che le ultime scene della commedia furono scritte questa mattina. Domani a sera si replica. F.

Bujatti Alessandro *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *4 Novembre 1892.*

	24 ott	25 ott.	27 ott.	28 ott	29 ott.	2 nov.	3 nov.	4 nov.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	95.90	96.—	95.95	95.46	95.90	96.—	95.85	95.65
» fine mese	96.—	96.05	96.—	96.—	95.95	95.20	96.—	95.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.½	96.—	95.—	95.½	95.—	95.½	506	96.40
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	302.—	303.—	302.—	303.—	303.—	303.—	303.—	302.—
» 3 % Italiane	291.—	293.—	292.—	292.—	292.—	293.—	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	489.—	488.—	488.—	488.—	488.—	490.—
» » » 4 ½	491.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	493.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	459.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506.—	507.—	506.—	507.—	508.—	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1840.—	1846.—	1845.—	1345.—	1845.—	1855.—	1850.—	1852.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—	1030.—	1025.—	1030.—	1025.—	1030.—	1030.—
» Veneto	242.—	242.—	243.—	246.—	243.—	243.—	242.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	661.—	669.—	663.—	660.—	659.—	660.—	660.—	655.—
» » Mediterranee	542.—	541.—	545.—	543.—	541.—	541.—	542.—	540.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.80	103.¾	103.¾	103.75	103.80	103.75	103.¾	103.70
Germania »	128.05	128.10	127.90	127.90	128.05	128.—	128.—	128.—
Londra »	26.14	26.11	26.12	26.10	26.10	26.12	26.12	26.13
Austria e Banconote »	217.¾	217.½	217.½	217.½	217.½	217.60	217.½	217.60
Napoleoni »	20.70	20.71	20.70	20.73	20.73	20.73	20.73	20.72
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.23	92.35	92.40	92.35	92.05	92.35	92.30	92.80
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	92.27	92.45	92.45	92.26	92.07	92.35	—.—	92.36

Tendenza incerta

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere preceduta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza da notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*: scherma, ginnastica, velocipidismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza **è il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre **in Milano** *costa solamente* **L. 16** *all'anno*, fuori di Milano, in **tutto il Regno**, *non costa che* **L. 22** *all'anno*.

S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.



TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consseau** ha fatto ne'nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (*tre*), più centesimi 30 per raccomandazione.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.60 a.	6.45 a.	D. 4.65 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.56 a.	9,16 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	●. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	●. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.45 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenza da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.



Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

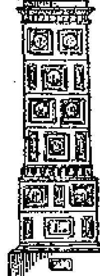
Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PAGIANI & C. — CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine**.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2 50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Lise uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 12

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco